

enezia
Come
Margherita
Vigevano
I cambi
pubblico
d'esercizio
tazione.

DI
CCI

io

zio

ere

SSINO

H 55
il Combi
il Stalom
Mambo
FX 9 - 3

Zig Zag
ag (koffix)
Kristol

Combi
Diplomat
Combi-W
i speciale
e normali
e caché

SK Kofix
Wedelski

Standard
Master

Normal
essional

NO
E 29

normali
caché
Wedelski

Ufficiale per le Sezioni del
C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T.
Torino, S.A.T. Trento, S.E.M.
Venezia, Lodi, Varese - « Fior
di Rocca » Milano - F.A.L.C. Mi-
lano - G.A.M. Milano - S.A.M.
Monza - S.A.P. Padova - Scuola
Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXX - N. 6
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Marzo 1960
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromel 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C. O. post. 3/17379

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromel, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 63.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Cento donne alla Gnistetti

Prime adesioni alla interessante iniziativa

L'ascensione interamente femminile che porterà cento donne sulla Punta Gnistetti (n. 4559) del Monte Rosa, è stata annunciata da Campiotti ha ideato e sta organizzando, avrà carattere internazionale. In seguito alle proposte arrivate dall'estero, dopo la diffusione della prima notizia sull'impresa, di affiancare alle cento alpiniste italiane anche delle cordate straniere, Campiotti ha invitato, tramite il C.A.I. di Menaggio che ha dato il proprio patrocinio e appoggio alla singolare manifestazione, il Club Alpini di Francia, Belgio, Inghilterra, Austria, Germania, Svizzera e Stati Uniti a mandare in Italia una propria rappresentanza formata da una o due cordate esclusivamente composte da donne.

Vigevano metterà a disposizione il suo Rifugio al Col d'Olen, dove la Spedizione sosterrà al ritorno della vetta, e vuol mandare anche alcune cordate di alpiniste francesi che vi si troveranno in vacanza e che saranno accettate anche in più delle 100 presenze.

In complesso, fra le alpiniste la cosa ha suscitato vivo entusiasmo e qualcuno fra le Sezioni maggiori ha invitato le proprie socie ad aderirvi. Da Milano altre tre ragazze hanno annunciato di voler essere presenti.

Come è noto, la scalata delle « cento » si propone di onorare la memoria dell'alpinista francese Claude Kogan, e della sua compagna belga Claudine Von Der Stratton.

La varesina Franca Cassano si è offerta di partecipare come capocordata e sta reclutando le sue compagne.

Non tutte le Sezioni maggiori hanno aderito all'iniziativa; tuttavia le loro socie si sentono in grado di fare l'ascensione possono farsi vice egualmente, scrivendo al C.A.I. di Menaggio e inviando il loro indirizzo.

Siccome la spedizione della Kogan aveva carattere internazionale e perché comprendeva alpiniste di diverse nazionalità, è giusto che le alpiniste straniere si uniscano alle italiane nella progettata ascensione.

Una conferma dell'importanza che l'impresa va assumendo la troviamo nella notizia che organismi televisivi americani stanno già considerando l'opportunità di riprese filmate dell'ascensione in massa, allo scopo di diffonderne le fasi in tutto il mondo.

Notizie che allorchando si dice alpinismo invernale si intende un'attività, che a parità di meta, importa difficoltà assai più rilevanti di quella invernale, in quanto le condizioni ambientali, nelle quali essa si svolge (maggior rigore di temperatura, minor numero di ore di luce, innervamento o maggiore innervamento delle zone che in altra stagione sono prive di tale elemento o ne sono ri-

Intanto è cominciato il reclutamento delle cento alpiniste italiane. Già parecchie delle 33 Sezioni finora invitate a scelte fra quelle che hanno più di 500 soci, hanno inviato la loro adesione; altre hanno invece comunicato di non poter aderire. In compenso alpiniste di piccole Sezioni e sottosezioni, come Besana Brianza, Dervio, Villadossola, hanno espresso il desiderio di partecipare alla scalata.

Le informazioni dettagliate saranno rese note nel prossimo numero ed i relativi programmi verranno inviati agli interessati.

Vi fu, nella fase della sua progettazione, chi elevò le più fidei proteste contro la funivia della Vallée Blanche, considerandola un'intollerabile sacrilegio di fronte alla maestà della montagna, una offesa ai principi dell'alpinismo, che ha nel Monte Bian-

Campiotti aveva deciso di rivolgersi in un primo tempo alle Sezioni più grosse, ritenendo che con un maggior numero di soci a disposizione fosse più facile trovare le tre alpiniste coi requisiti necessari per formare una cordata agguerrita. Alla stregua dei fatti, pare invece che proprio nelle piccole Sezioni sia più facile trovare alpiniste provette e piene di entusiasmo.

Un avvenimento questo che esce dalla banalità: anzitutto per l'entità del Premio stesso, 1 milione di franchi francesi (che sia pure calcolati in franchi leggeri), costituiscono una dotazione eccezionale per un premio giornalistico; in secondo luogo, perché la Giuria ha tenuto la sua riunione conclusiva nel cuore del massiccio del Monte Bianco, a quota 3840, sulla vetta stessa dell'Aiguille du Midi.

La manifestazione in vetta all'Aiguille du Midi, a cui avevano tenuto ad essere presenti eminenti personalità francesi, quali il sindaco di Chamonix Paul Payot, il consigliere generale del Dipartimento dell'Alta Savoia Desailourd, l'elbre scrittore di montagna Frison-Roche, Guido Tonella

Il C.A.I. di Menaggio e Campiotti prenderanno quindi in considerazione tutte le domande di partecipazione che pervengono loro dalle socie di ogni Sezione, anche se non espressamente invitate. Nel caso in cui non si potesse completare i quadri con cordate appartenenti a una unica Sezione, saranno formate anche cordate miste con alpiniste di diverse Sezioni del C.A.I. Tutte le scalatrici invitate si sentono quindi in grado di fare l'ascensione del Monte Rosa possono scrivere al C.A.I. di Menaggio chiedendo informazioni.

Secondo le ultime notizie pervenute dagli organizzatori, hanno mandato lettere entusiastiche le Sezioni di Busto, Gallarate, Sondrio, Vigevano, Bergamo e altre.

Non è uno slogan pubblicitario all'americana: è la realistica constatazione di ciò che significa l'armonioso incontro delle audacie della tecnica costruttiva e delle bellezze del più grandioso paesaggio alpino. Si comprende che un'opera come questa possa ispirare non solo i giornalisti, sempre alla ricerca del sensazionale, ma anche i poeti e i filosofi della montagna. E benché poeti e filosofi non seguano solitamente la pubblicazione del bando dei premi letterari e giornalisti, è ad essi in modo speciale (come egli stesso ci ha detto), che aveva pen-

Secondo le ultime notizie pervenute dagli organizzatori, hanno mandato lettere entusiastiche le Sezioni di Busto, Gallarate, Sondrio, Vigevano, Bergamo e altre.

Non è uno slogan pubblicitario all'americana: è la realistica constatazione di ciò che significa l'armonioso incontro delle audacie della tecnica costruttiva e delle bellezze del più grandioso paesaggio alpino. Si comprende che un'opera come questa possa ispirare non solo i giornalisti, sempre alla ricerca del sensazionale, ma anche i poeti e i filosofi della montagna. E benché poeti e filosofi non seguano solitamente la pubblicazione del bando dei premi letterari e giornalisti, è ad essi in modo speciale (come egli stesso ci ha detto), che aveva pen-

Non è uno slogan pubblicitario all'americana: è la realistica constatazione di ciò che significa l'armonioso incontro delle audacie della tecnica costruttiva e delle bellezze del più grandioso paesaggio alpino. Si comprende che un'opera come questa possa ispirare non solo i giornalisti, sempre alla ricerca del sensazionale, ma anche i poeti e i filosofi della montagna. E benché poeti e filosofi non seguano solitamente la pubblicazione del bando dei premi letterari e giornalisti, è ad essi in modo speciale (come egli stesso ci ha detto), che aveva pen-

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI - MILANO
SALA GONZAGA VIA SETTEMBRINI angolo Vitrulvio (Tram 7, 16, 18, 28, 33 - Filobus 81, 82, 91, 92, 93 - Autobus N. 5, D)
MERCOLEDÌ 23 MARZO ore 21
PROIEZIONE DEL FILM A COLORI
«STELLE E TEMPESTE»
realizzato da Gaston Rébuffat, che illustra con impeccabile ripresa le salite delle più importanti pareti nord delle Alpi - Spettacolo che giunge spesso al livello di una autentica poesia
BIGLIETTI L. 250 AL BOTTEGHINO LA SERA DELLA PROIEZIONE

DEDICATO SOPRATTUTTO AI GIOVANI

Elogio dello sci alpinismo

In una recente riunione del Panathlon Club de La Spezia, il Presidente di questo, avvocato Dario Torraca, nostro abilitato ultradecennale e appassionato alpinista, ha esposto alcune idee, ineguali, già praticate dallo sci alpinista, che riteniamo opportuno riportare integralmente.

L'innesto a tale forma di attività - di scrive l'Avv. Torraca - è da tempo una delle mie idee fisse, assieme al rilievo che presso di noi troppo si concede al conformismo dello sci da discesa e da grande albergo di dimenza quasi totalmente lo sci alpinistico, che dovrebbe invece essere il modo di impiego prevalente dello sci, sia pure nella forma più modesta di mezzo di accesso alle alte vette raggiungibili con relativa facilità da chi sia animato da fede alpina e con un minimo di doti fisiche e tecniche.

Che si intende per sci alpinismo? Marcel Kurz, il quale è ancor oggi considerato il classico di tale attività, allorchando nel 1927 si accinse a pubblicare il suo «Alpinismo invernale», che fa ancora testo in materia, voleva intitolare la sua opera: «Nuovo alpinismo», perché l'impiego, da pochi anni introdotto, dello sci nell'alpinismo aveva portato a una svolta nell'alpinismo invernale.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

La manifestazione in vetta all'Aiguille du Midi, a cui avevano tenuto ad essere presenti eminenti personalità francesi, quali il sindaco di Chamonix Paul Payot, il consigliere generale del Dipartimento dell'Alta Savoia Desailourd, l'elbre scrittore di montagna Frison-Roche, Guido Tonella

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Viene quindi in sostanza a mancare del tutto o quanto meno ad essere grandemente difettoso il fattore spirituale. Purtroppo oggi in Italia e specialmente in Italia lo sci, quale mezzo di percorrenza della montagna invernale o primaverile (si intende la montagna praticabile d'inverno o di primavera con gli sci con eccezione delle pareti e dei luoghi percorribili con grande o media difficoltà alpinistica) non è praticato ormai che dagli anziani, ed anche, in buona parte, direi, dai vecchi, se non si dovesse risparmiare l'attributo di vecchi a coloro che, qualunque sia il numero degli anni che essi portano, hanno la capacità di dissetarsi alla fontana di giovinezza della montagna.

Assegnato sull'Aiguille du Midi il Premio letterario della Vallée Blanche

Benché l'assegnazione di un Premio letterario o giornalistico, con le sempre più frequenti manifestazioni di questo genere, non costituisca ormai più un avvenimento, ci sia permesso un breve accenno al Premio letterario della Vallée Blanche, che, creato un anno fa dal Conte Lora Totino, ha trovato il suo coronamento domenica 28 febbraio scorso con la proclamazione dei risultati.

Un avvenimento questo che esce dalla banalità: anzitutto per l'entità del Premio stesso, 1 milione di franchi francesi (che sia pure calcolati in franchi leggeri), costituiscono una dotazione eccezionale per un premio giornalistico; in secondo luogo, perché la Giuria ha tenuto la sua riunione conclusiva nel cuore del massiccio del Monte Bianco, a quota 3840, sulla vetta stessa dell'Aiguille du Midi.

Siccome non voglio che mi si creda immeritatamente un eroe, dirò, per chi non lo sa (ma chi lo ignora ormai?), che in vetta all'Aiguille du Midi si perviene comodamente con l'omonima arditissima funivia, da Chamonix, superando quasi tremila metri di dislivello. E precisò che due piani al disopra della stazione superiore d'arrivo, scavava-

Un avvenimento questo che esce dalla banalità: anzitutto per l'entità del Premio stesso, 1 milione di franchi francesi (che sia pure calcolati in franchi leggeri), costituiscono una dotazione eccezionale per un premio giornalistico; in secondo luogo, perché la Giuria ha tenuto la sua riunione conclusiva nel cuore del massiccio del Monte Bianco, a quota 3840, sulla vetta stessa dell'Aiguille du Midi.

Siccome non voglio che mi si creda immeritatamente un eroe, dirò, per chi non lo sa (ma chi lo ignora ormai?), che in vetta all'Aiguille du Midi si perviene comodamente con l'omonima arditissima funivia, da Chamonix, superando quasi tremila metri di dislivello. E precisò che due piani al disopra della stazione superiore d'arrivo, scavava-

Siccome non voglio che mi si creda immeritatamente un eroe, dirò, per chi non lo sa (ma chi lo ignora ormai?), che in vetta all'Aiguille du Midi si perviene comodamente con l'omonima arditissima funivia, da Chamonix, superando quasi tremila metri di dislivello. E precisò che due piani al disopra della stazione superiore d'arrivo, scavava-

Un avvenimento questo che esce dalla banalità: anzitutto per l'entità del Premio stesso, 1 milione di franchi francesi (che sia pure calcolati in franchi leggeri), costituiscono una dotazione eccezionale per un premio giornalistico; in secondo luogo, perché la Giuria ha tenuto la sua riunione conclusiva nel cuore del massiccio del Monte Bianco, a quota 3840, sulla vetta stessa dell'Aiguille du Midi.

Siccome non voglio che mi si creda immeritatamente un eroe, dirò, per chi non lo sa (ma chi lo ignora ormai?), che in vetta all'Aiguille du Midi si perviene comodamente con l'omonima arditissima funivia, da Chamonix, superando quasi tremila metri di dislivello. E precisò che due piani al disopra della stazione superiore d'arrivo, scavava-

Siccome non voglio che mi si creda immeritatamente un eroe, dirò, per chi non lo sa (ma chi lo ignora ormai?), che in vetta all'Aiguille du Midi si perviene comodamente con l'omonima arditissima funivia, da Chamonix, superando quasi tremila metri di dislivello. E precisò che due piani al disopra della stazione superiore d'arrivo, scavava-

Siccome non voglio che mi si creda immeritatamente un eroe, dirò, per chi non lo sa (ma chi lo ignora ormai?), che in vetta all'Aiguille du Midi si perviene comodamente con l'omonima arditissima funivia, da Chamonix, superando quasi tremila metri di dislivello. E precisò che due piani al disopra della stazione superiore d'arrivo, scavava-

Siccome non voglio che mi si creda immeritatamente un eroe, dirò, per chi non lo sa (ma chi lo ignora ormai?), che in vetta all'Aiguille du Midi si perviene comodamente con l'omonima arditissima funivia, da Chamonix, superando quasi tremila metri di dislivello. E precisò che due piani al disopra della stazione superiore d'arrivo, scavava-

Siccome non voglio che mi si creda immeritatamente un eroe, dirò, per chi non lo sa (ma chi lo ignora ormai?), che in vetta all'Aiguille du Midi si perviene comodamente con l'omonima arditissima funivia, da Chamonix, superando quasi tremila metri di dislivello. E precisò che due piani al disopra della stazione superiore d'arrivo, scavava-

Il prossimo Congresso del CAI ad Acqui Terme

Il prossimo Congresso nazionale del C.A.I., 72.0 della serie, avrà luogo ad Acqui Terme dal 26 al 29 giugno prossimo.

Programma e modalità di partecipazione verranno comunicati dalla Sezione organizzatrice e dalle altre Sezioni ai soci interessati con appositi pieghevoli, nonché attraverso la stampa alpinistica.

Informazioni presso la Sezione di Acqui Terme (corso Bagni 35-a) e presso la Sede Centrale del C.A.I., via Ugo Foscolo 3, Milano (tel. 802.554).

IN VALLE D'AOSTA LA SOCIETA' GUIDE DEL CERVINO

Cervinia-Breuil (mt. 2050) ORGANIZZA DAL 14 MAGGIO 1960

SETTIMANE INTERNAZIONALI SCI-ALPINISTICHE	SETTIMANE INTERNAZIONALI ALPINISTICHE DI ADDESTRAMENTO AL CAMPO BASE (quota 3600)	GRANDI ITINERARI ALPINISTICI SETTIMANALI	WEEK END BIANCO (sci-alpinistico e alpinistico)	POKER DEI 4000 (ascensioni alpinistiche particolari)
---	---	--	---	--

Per informazioni rivolgersi alla SOCIETA' GUIDE DEL CERVINO - Cervinia-Breuil (Aosta) - Tel. 94.034

A Bologna l'8 maggio l'Assemblea dei delegati

La Sede centrale del C.A.I. annuncia che l'Assemblea dei Delegati, compatibilmente con la data delle elezioni amministrative, è fissata in Bologna l'8 maggio p.v.

Verrà provveduto a comunicare alle Sezioni e ai singoli Delegati, nei termini statutari, l'ordine del giorno, trasmettendo nel contempo i bilanci e le deleghe relative.

Tragica scomparsa di Luigi Carrel

Viva impressione ha suscitato l'improvvisa morte di Luigi Carrel, una delle tipiche e grandi guide del Cervino, al quale sono dovute molteplici vie nuove tracciate su queste aspre montagne, alla Punta Bianca, alla Punta dei Cors, alla Lioy, alla Punta Sella, alla Punta Maria Cristina e nel gruppo del Gran Paradiso guidando il noto alpinista avv. Francesco Cavazzani.

Egli e la cognata Maria Pesson sono stati trovati nella baita di Avouil assfiati dal gas contenuto in una bombola destinata ad alimentare una stufetta. L'inchiesta in corso dovrà appurare come mai sia verificato il disgraziato accidente, in quanto il Carrel aveva la prudente abitudine di spegnere la stufa prima di coricarsi.

Contava 60 anni; lascia il figlio Leonardo, giovane guida già affermatissimo nelle conquiste delle vette del Paine (Sud America) e del Kanjut Sar (Karakorum) con le Spedizioni Monzino.

Felicitazioni a Ghiglione di Umberto di Savoia

Tramite l'ing. Gianfranco Casati Brioschi di Milano, Piero Ghiglione ha ricevuto le congratulazioni di Umberto II di Savoia per l'ascensione della Punta Alessandra del Ruwenzori, già salita dal Duca degli Abruzzi. La lettera dice testualmente «felicitazioni al bravo Ghiglione».

Questi ne è rimasto lusingato e commosso, poiché non immaginava che le sue imprese fossero seguite anche a Cascais.

Il Campionato 50 km.

Causa forza maggiore, il Campionato italiano assoluto di gran fondo km. 50, anziché il 20 corrente, si disputerà a Madesimo il 27 marzo.

Le iscrizioni devono essere inviate alla F.I.S.I. centrale, via Cerva 30, Milano, entro il 24 corrente.

Dario Toracca

PRIMAVERA 1960

con CARLO MAURI
... 7 giorni di alpinismo e di sci nei gruppi del Cervino e del Rosa

Oltre 100 chilometri di discesa in sci sui più grandi ghiacciai delle Alpi

Per informazioni e richieste di programma scrivere a Carlo Mauri, via Ugo Foscolo n. 3 - Milano

LA NEVE



La meravigliosa Crema podiatrica degli sportivi vi offre il Bollettino della neve e vi ricorda che AKILEINE protegge la salute, la freschezza e l'efficienza dei vostri piedi, consentendovi di praticare con gioia e dinamismo lo sport preferito.

Diamo il bollettino diramato dal Touring Club Italiano in data 10 corrente, aggiornato con informazioni pervenute direttamente dagli Enti provinciali del Turismo e dalle varie Aziende di Soggiorno:

PIEMONTE	
Civale	160
Monte della Luna (Cassina)	280
Bardonecchia - Comolunon - Jafferau	140-200-230
Sportina	340
Pragelato	300
Salice d'Adige	240
Sestriere	120
Crisolto	170
Frabosa	100
Limone Piemonte	200
Rif. Piero Gabrielli al Marguareis	300
Rif. Metello Castellino	300
Alagna	200
Lago Mucrone	290
Monte Camino	370
Alpe di Meza	200
Alpe Devero	250
Macugnaga	170
Rifugio Zamboni	360
Ponte Formazza	160
Rifugio Maria Luisa Mottarone	410

VALLE D'AOSTA	
Les Suches (La Thuille)	180
Cheerout (Courmayeur)	180
Colgne	125
Pila	125
Vallournanche	180
Châvaley	180
Cervinia - Breuil	200
Plan Maison	200
Plateau Rosa	225
Ayas - Champolme	180
Gressoney la Trinité	180
Gressoney St. Jean (Welsmatten)	180
Chamols	110

LOMBARDIA	
Monte S. Primo	60
Piano Resinelli	70
Pialer	40
Monte Muggio	140
Piani Artavaggio	190
Piani di Bobbio	190
Rif. Grassi (Camisolo)	200
Piani delle Betulle	100
Esino Lario (Calmallo)	100
Monte Crocione	80
Rifugio Cava	350
Bait Campelli	400
Foppolo (IV Baita)	280
Pizzatorre	250
Presolana	250
Schilpario	70
Selvino - Poieto	70
Venava	45-100
Pontedlegno	50
Passo del Tonale	300
Costa d'Aola	280
Santa Caterina Valfurva	80
Aprica - Malga Pablone	40-280
Madesimo	140
Bormio - Ciuk	100
Bormio - La Rocca	80-180
Valbella	80-180
Colza - Monte Pezozza	80
Piani di Vaghezza	80
Passo Maniva	80
Casposiglio	50-100-150
Livigno Alpe Eira	120-135

VALICHI ALPINI	
Chamonix	70-280
Chamvevel - Moirion	125-240
Mégève	35-100
Val d'Isère	145-280
Serre Chevalier	120-340
Mont Genevre	210-380

VENETO	
Arabba	160-200
Nevegal	50
Col Toront	160
Sappada	100-150
Cortina d'Ampezzo	100
Enfrit	70-170
Tre Croci	170
Misurina	150-250

TRENTINO-ALTO ADIGE	
Alpe di Fanes	240
Alpe di Siusi	120-250
Avellengo - Parete Rossa	40-120
Canazei-Marmolada	70-130

SICILIA	
Etna Osservatorio	130

SVIZZERA	
Grigioni-Engadina	80-100
Davos	80-100
Arosa	100
Pontresina	100
St. Moritz	100
Swizzera Centrale e di Nord-Est	85-95-125
Andermatt	70-80
Engelberg	50-100
Oberland Bernese	25-100
Adelboden	25-100
Grindelwald	30-100
Kandersteg	15-90
Murren	90-100
Wengen e Kl. Scheldegg	45-100
Vallese	100-200
Saas-Fee	100-200
Zermatt	100

FRANCIA	
Chamonix	70-280
Chamvevel - Moirion	125-240
Mégève	35-100
Val d'Isère	145-280
Serre Chevalier	120-340
Mont Genevre	210-380

Ancora sulla tecnica austriaca

La polemica è personale, ma rivela le cause della decadenza del discésismo

A Cortina, dove mi sono goduto lo sci sulle piste più belle del mondo, ho conosciuto Carlo Belloni che gentilmente è venuto a trovarmi al mio albergo. È un giovane, è austriaco e sincero. Non dobbiamo attribuirgli l'intero contenuto della sua lettera che inizia con una piccola bugia: «Ho letto con grande interesse l'articolo di Mandelli...». Belloni conosce quel numero de «Lo Scarpone» subito alla sua uscita, in occasione dei cocktail offerti ai giornalisti convenuti a Cortina per la disputa dei campionati del mondo. Carlo Belloni è, come tutti gli entusiasti in genere e come quelli dello sport in particolare, un ingenuo, una figura quindi che ispira simpatia alle prime battute. Assodato che di tecniche scistiche capisce nulla o quasi, gli ho promesso il film «Wedeln» di Kruckenhauser, avvertendolo: data la sua «alterità», prometteva la giusta «volgarità». È se quanto voglio insegnarti come maestro di sci non ti garba, ascolta qualche volta, in occasione di competizioni internazionali di slalom, l'editore di Sottens o Radio Innsbruck sentirà dal commentatore (che rispetta minutamente e costantemente la condotta dell'atleta in gara), il frequente ricorso alla frase: «... eccolo di nuovo sul tallone...». «Se, non conoscendo le lingue, sarai costretto al video sci, all'esterno, senza gravità, perché è commentata da un muto».

I problemi discussi a Udine dalle Sezioni CAI Trivenete

Presso la Camera di Commercio di Udine ha avuto luogo recentemente il Convegno annuale delle Sezioni CAI, presenti 60 rappresentanti delle Sezioni di A. G. o. d. Belluno, Bolzano, Chioggia, Conegliano, Cortina all'Adriatico, Gorizia, Moggi Udinese, Padova, Pordenone, Treviso, S.A.T. di Trento, Sezione XXX Ottobre di Trieste, Società Alpina delle Giulie di Trieste, Società Alpina Friulana di Udine, Venezia, Vicenza e Vittorio Veneto, nonché i consiglieri centrali Apollonio, Chersi, Galanti, Pascatti e Vandelli.

Dopo che il prof. Bonetto, in rappresentanza del Sindacato, ha portato ai convenuti il saluto della città, il Presidente della Sezione ospitante, prof. Spezzotti, dà il benvenuto ai presenti e dichiara aperta la seduta.

Presidente del Convegno è stato nominato lo stesso Spezzotti; quanto al convegno di primavera del 1960, su proposta di Bianchet si decide che abbia luogo a Belluno, organizzato da quella Sezione del C.A.I. Invece la «Giornata del C.A.I.» verrà affidata alla Sezione di Agordo.

Il prof. Spezzotti ha poi rievocato con nobili e commosse parole la figura di Attilio Tissi, ex consigliere centrale del C.A.I. e grande alpinista. L'ing. Apollonio, dopo essersi associato alle espressioni del Presidente e aver ricordato le luminose imprese alpinistiche e le virtù morali di Tissi, comunica che è intenzione degli alpiniisti bellunensi di onorare la memoria con l'erezione di un rifugio a lui dedicato sul Col Rean in Val Civetta. Auspicava che tutte le Sezioni Trivenete vorranno dare la loro fattiva collaborazione per il raggiungimento di tale scopo.

Passando all'assemblea annuale delle Sezioni editrici della rivista «Le Alpi Venete», dopo la lettura dei bilanci fatta da Bevilacqua di V. Berti, di cui è stato relatore il dott. Pascatti, Vandelli di Venezia ha espresso parere favorevole e ha messo a disposizione del «Centro» il primo libro vetta del Campiello di Val Montanina.

Infine Battisti di Bolzano illustrava la difficile situazione morale e materiale nella quale sono venute a trovarsi le Sezioni altoatesine in questo particolare momento e chiedeva la collaborazione fattiva di tutte le Sezioni, in modo da dare a quelle altoatesine la possibilità di superare, almeno dal punto di vista economico, le notevoli difficoltà nelle quali attualmente esse si dibattono.

Apollonio lo assicurava, anche a nome dei suoi colleghi, che l'importantissimo argomento sarebbe stato portato all'attenzione del Consiglio centrale e dell'Assemblea dei Delegati e che verranno fatti gli opportuni passi presso le autorità governative per interessarle al delicato problema, che investe questioni di carattere nazionale e non soltanto alpinistico. Egli concludeva esprimendo la certezza che le Sezioni trivenete faranno quanto è nelle loro possibilità per aiutare le consorelle altoatesine, che a prezzo di duri sacrifici difendono il prestigio del C.A.I. ai confini della Patria.

In nostri amici Olmi farà un altro film

Ermano Olmi, il giovane regista (28 anni), della Sezione cinematografica della Edison, che nel 1958 ha diretto il cortometraggio «Tre fili a Milano» (Trofeo Città di Monza nel Festival del film industriale e artigiano) e l'anno scorso ha ottenuto un «Rododendoro» al Festival internazionale di Trento col suo primo e applauditissimo lungometraggio «Il tempo si è fermato», si recherà a Udine, prima in Bursaria o in Jugoslavia per girare un secondo e più impegnativo lungometraggio «Il sergente nelle nevi», tratto dal libro di Mario Rigoni Stern (Premio Viareggio 1957).

Esso tratterà la ritirata dell'Armata, ma non sarà un film di guerra; piuttosto uno studio sulla situazione umana di quei soldati, il loro desiderio di poter tornare alle case, la resurrezione nei ricordi, una seconda vita nelle speranze; un reportage sugli spiriti, nell'ambiguo disperato di quel momento.

«Servirà a mettere in risalto l'aspetto umano di una battaglia e non quello epico e spettacolare», ha dichiarato Olmi. «Tutto autentico, cose e uomini. Gli alpini parleranno soltanto i loro dialetti. E quando mai se n'è udito uno esprimersi in italiano». Così gli attori di Olmi, che si spiegheranno esclusivamente in friulano e in bergamasco, dovranno riuscire egualmente a farsi capire.

Regalate libri di montagna: fatele cosa gradita e aiuterete «LO SCARPONE»

- CASA EDITRICE «L'EROICA» - Milano
- SAINT LOUP «Vertigine» L. 850
 - SAINT LOUP «La montagna non ha voluto» 650
 - CH. F. RAMUZ «Paura in montagna» 400
 - E. G. LAMMER «Fontana di giovinezza» - vol. I 750
 - E. G. LAMMER «Fontana di giovinezza» - vol. II 750
 - CH. GOS «La Notte dei Drusi» 400
 - G. MAZZOTTI «La montagna presa in giro» 400
 - G. MAZZOTTI «Grandi imprese sul Cervino» 650
 - U. RIVA «Scarponate» 400
 - G. ZOPPI «Quando avevo le ali» 400
 - V. RAKOSI «Quando le campane non suonano più» 400
 - G. MAZZOTTI «La grande parete» 400
 - E. BERGMANN «Vita solitaria» 400
 - A. TANESINI «Settimo grado» 500
 - I. WURMBRAND «Oro fra le rocce» 400
 - E. JAVELLE «Ghiacciai e vette» 450
 - F. BENUZZI «Fuga sul Kenya» 750
 - L. TRENKER «Noi della montagna» 650
 - A. TANESINI «Difficoltà alpinistiche» 250
 - G. ZANGRANDI «Leggende delle Dolomiti» 500
 - C. BASILE «Gli alpini di Feltre» 400
- LIBRERIA EDITRICE «CANOVA» - Treviso
- G. MAZZOTTI «Introduzione alla Montagna» L. 400
 - G. MAZZOTTI «Montagne Valdôtaine» 750
 - A. DUMAS «Sulle Alpi» 400
 - E. JAVELLE «Ricordi di un alpinista» 600
- EDIZIONI «ITALIA BELLA» - Milano
- F. CAMPIOTTI «Come si va in montagna» (nuova edizione di lusso) L. 2500
- TAMARI EDITORI - Bologna
- M. FANTIN «Alta via delle Alpi» L. 4800
 - M. FANTIN «K2 sogno vissuto» 7300
- SPORTNOVA - Como
- KRUCHENHAUSER e FUERNER «Sci austriaco» L. 1200
 - idem rilegato 2500
- Si spediscono contro assegno, e sono anche in deposito presso il nostro recapito in via Borromei 11, presso Edoardo Colombo. I piano.

PRIME ASCENSIONI

La via Gabrielli sulla Paganella

Cesare Maestri e Claudio Baldessari hanno rinnovato la grande impresa del «Dainbass», aprendo una nuova via lungo la parete della Paganella. La scalata, che aveva avuto inizio alle 8 del 15 ottobre scorso, è stata coronata da pieno successo alle 18,10 del giorno successivo, quando i due hanno raggiunto la vetta. La nuova via è stata intitolata al nome del presidente della sezione universitaria della S.A.T. dott. Giulio Gabrielli, per la sua Marmolada nell'agosto scorso.

I due alpinisti, che l'anno scorso avevano vittoriosamente dato l'assalto al «Dainbass», hanno riaffermato la loro tecnica di coraggiosi scalatori, in una impresa difficile, che verso le 17 del primo giorno, una improvvisa difficoltà aveva rallentato, quasi rendendola dubbia. E'

Maestri e Baldessari, che avevano bivaccato reggendosi su un terrazzino largo, non più di dieci centimetri, attaccati alla parete, con le gambe penzolanti nel vuoto.

Piz da Cir Parete Sud

Tre militari del 6. Reggimento Alpini, il noto capitano Claudio Baldessari, (messosi in luce durante alcune imprese compiute in cordata con Cesare Maestri), il sergente maggiore Franco Campanella e il sergente Luigi Perini, entrambi istruttori di Focci presso il Corso alpino della Brigata «Tridentina», che si svolgeva allora a Corvara in Val Badia, hanno aperto l'8 settembre scorso una nuova via sulla parete Sud del grande «Piz da Cir» (m. 2592) nel gruppo di Puez, che domina l'alta Val Gardena.

La nuova via, che presenta difficoltà di 5.0 e 6.0 grado, si snoda su 200 metri di parete strapiombante; alla destra della via «Camerun». Per giungere in vetta, i tre rocciatori hanno dovuto impegnarsi per oltre 8 ore impiegando una trentina di chiodi, 12 dei quali lasciati in parete.

Per desiderio dei tre salitori, la nuova via è stata dedicata ai Caduti del 6.0 Alpini.

Ripetuta la via Esposito sulla Pala del Rifugio

Il 1° settembre scorso i giovani Antonio Marchesini e Luciano Salvo del Gruppo Granchi del CAI Venezia, hanno compiuto la prima ripetizione della via «Esposito-Mauri-Galli», tracciata 18 anni fa sulla parete Ovest della Pala del Rifugio, in Val Canali.

Essi sono rimasti in parete per oltre 22 ore, bivaccando sospesi alla roccia ad un'altezza di circa 650 m. L'ascensione, che presenta difficoltà di VI e passaggi di VI superiore, è stata completata con l'abito di 22 chiodi, oltre ai 10 lasciati dai primi salitori.

Military cercherà l'uomo delle nevi

Sir Edmund Hillary, che con Tenzing scalo l'Everest, sta preparando a Chicago le attrezzature di una nuova spedizione in programma per il prossimo settembre nel Nepal, ove cercherà di catturare un esemplare dell'«abominabile uomo delle nevi», mai visto finora. Che sia ognun lo dica, ove si attenti lo sa...

GRUPPO DEL CIVETTA

Direttissima alla Torre Trieste

Una nuova «direttissima» è stata aperta sulla Torre Trieste nel gruppo del Civetta (m. 3218) da Ignazio Piuissi della Sezione C.A.I. Monte Lussari e Giorgio Radaelli del C.A.I. di Mandello Lario.

Per vincere le difficoltà della Torre, tra cui una placca gialla priva di appigli naturali, i due rocciatori sono stati in parete per cinque giorni consecutivi dal 5 al 10 settembre u.s. affrontando quindi quattro bivacchi, favoriti dal bel tempo.

Partiti dal rifugio «Vazoler» (m. 1760), dopo un periodo di accurata preparazione e di studio della Torre, ha cordata Piuissi-Radaelli ha attaccato il massiccio il 5 settembre. Lungo i 700 metri di parete perpendicolare ed difficoltosa di sesto grado e di sesto superiore, sono state compiute 127 ore effettive di scalata.

L'impresa, che era stata progettata da numerosi alpinisti italiani e stranieri, è finita brillantemente nel pomeriggio del 10 settembre.

Nella «Tre Rifugi», vicino Macor e Ossi

Il Trofeo Metello Castellino, che viene assegnato ai vincitori della gara sci-alpinistica denominata «Tre Rifugi», è ritornato quest'anno in mani italiane: quelle di Macor-Ossi. I protagonisti, che hanno respinto l'attacco della squadra dello Sportler Zolwache di Innsbruck, sono i fratelli Monzegales con un'aurora di imbattibilità in gare sci-alpinistiche. L'anno scorso i fratelli Mercuri avevano dominato nettamente il campo, ma la loro ascesa non ha tolto nulla alle risultanze tecniche della gara, che, svoltasi sotto un cielo nebbioso, il 6 corrente, ha visto i bravi finanziari di Predazzo ben velti ai record della corsa che Dal Maso-Tosello avevano stabilito tre anni fa in ben altre condizioni ambientali.

Furtoppe un piccolo dubbio si può accampare circa il merito dei vincitori, se si pensa che a due terzi del percorso, i solitissimi Macor-Ossi erano in ritardo di 40' sulla coppia Tamagno-Ragazzi che allora conduceva. Accade però che i fratelli Mercuri, trovando un colle dove la nebbia era maggiormente fitta, persero la strada vedendo scomparire il loro valido aspirazione di vittoria. Forse le cose sarebbero andate in modo diverso, ma voler insistere su questo particolare pur importante, non è certo il primo compito di un giornalista che ha fatto della difesa dei colori italiani. L'organizzazione della S.A.I. Mondovì, 8 V. Italia, è tremenda accurata.

L'ordine di arrivo: 1. Macor-Ossi (Fiamme Gialle Predazzo) km. 35 in ore 2.53'33"; 2. Harting-Erast (Sportler Zolwache Innsbruck) a 1.55"; 3. Fratelli Mercuri (S.A.I. Mondovì) a 20'54"; 4. Iechini, Claisen (Battaglione Aosta) a 26'18"; 5. Bellone-Gloriani (S.C. Verbania) a 26'18"; 6. Chirio-Gastaldi (S.C. Torino) a 39'31". Formazioni partenti 30, arrivate 23.

Vacanze di PASQUA a SESTRIERE

Tutti i percorsi di discesa innevatiissimi Sole e neve primaverili

RIFUGIO (mt. 2035) CAI-UGET-VENINI

...prenotatevi in tempo!

Sciatori: sulle montagne di BERGAMO

- FOPPOLO
 - PIAZZATORRE
 - CANTONIERA della PRESOLANA
 - FARNO (Gandino)
 - S. LUCIO - PIANO-NE (Clusone)
 - SCHILPARIO
 - SELVINO
 - VALCAVA
 - OLTRE IL COLLE
 - RONCOBELLO ecc.
- le località più comode a raggiungerci da tutta la Lombardia
- Funivie - Seggiovie - Ski-Lift - Alberghi di varie categorie - Autoservizi stagionali e di Gran Turismo
- Informazioni e bollettino neve presso: ENTE TURISMO - BERGAMO PORTA NUOVA - TELEFONI: 42.226 - 47.795
- E PRESSO LE PRO-LOCO E LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGIO DI TUTTA LA LOMBARDIA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale sociale L. 20.000.000.000 Versato L. 11.225.000.000 Riserva di L. 4.900.000.000

Continuazione

ha fornito Lora Totin va d'ufficio la Giuria che il Pre la Valle nuovo in 1960.

Il responso letto dal presidente era in Svizzera il successo su 22 che a questa teraria: 300 mila assegnati di Chamone «La Madona» apparlibré di C ad Armano rino per la intracolo a Gen di Parigi pubblicati Paristen l'Action astique; 150 Rodari di tucolo appa Geneve; in 50 mila Campiotti.

Il Rifugio sul Tronador è stato costruito da due friulani

L'alpinista goriziano Alberto Torre, durante una sua escursione sulla Cordigliera delle Ande argentine, ha scoperto l'anno scorso che il rifugio Tronador a m. 2270, è stato costruito da due fratelli friulani, nel 1938.

Lo stesso Torre, che da oltre 30 anni risiede a Buenos Aires, racconta il suo emozionante incontro coi Toson, costruttori dell'opera e da molti anni residenti a San Carlos de Bariloche.

«Giungiamo io ed un mio compagno a San Carlos de Bariloche, in un pomeriggio domenicale, dopo 46 ore di snervante viaggio. Dopo alcuni giorni — durante i quali ci diamo da fare per sgranchire un po' le membra in brevi ascensioni ai monti vicini — raggiungiamo Pamela Linda, che potrebbe considerarsi come campo base per l'ascensione al Cerro Tronador, una delle più alte montagne della Patagonia. È una minuscola località dell'immenso Parco Nazionale Nahuel Huapi, prossima alla frontiera col Cile: un posto di gendarmeria, una osteria — tipica costruzione in legno della regione — ed alcune casucce di « arrieros » (conduttori di mandrie di bestiame). Dalle ampie vetrate della bella osteria è dato contemplare in tutta la sua magnificenza il versante argentino della gran montagna, coperta da nevi eterne.

Zaino in spalla, ci accingiamo a raggiungere il rifugio andino, ai 2270 metri dell'immane massiccio. Ci troviamo prossimi ai « ventisqueros », ghiacciai strapiombanti capricciosamente dalle sommità delle caratteristiche tinte cime — « Pico Argentino », « Pico Internacional », « Pico Chileno » — che oltrepassano i 3500 metri.

« Eppure, mi sembra che sia un cognome friulano », insistito, rivolto al compagno di ventura, concludendo così una conversazione iniziata qualche momento prima.

« No, sono di qui — mi risponde. « Non riusciamo a metterci d'accordo e lasciamo aperta la porta ad una scommessa. Lassù, incisa sulla soglia del rifugio, al quale giungeremo sfiniti dopo nove ore di dura marcia, ci sarà dato leggere questa iscrizione: « Construyeron los Hermanos Toson - 1938 ».

Dopo aver scorrazzato sulla neve durante la giornata seguente, legati da una corda che ci avrebbe eventualmente evitato di essere inghiottiti dalle temibili « grietas » (crepature), prodotte dal continuo spostamento delle nevi, l'amico Mario Voncina, goriziano ed io, scendiamo a Bariloche, non senza aver pernottato, ancora una volta, in quel lontano rifugio andino.

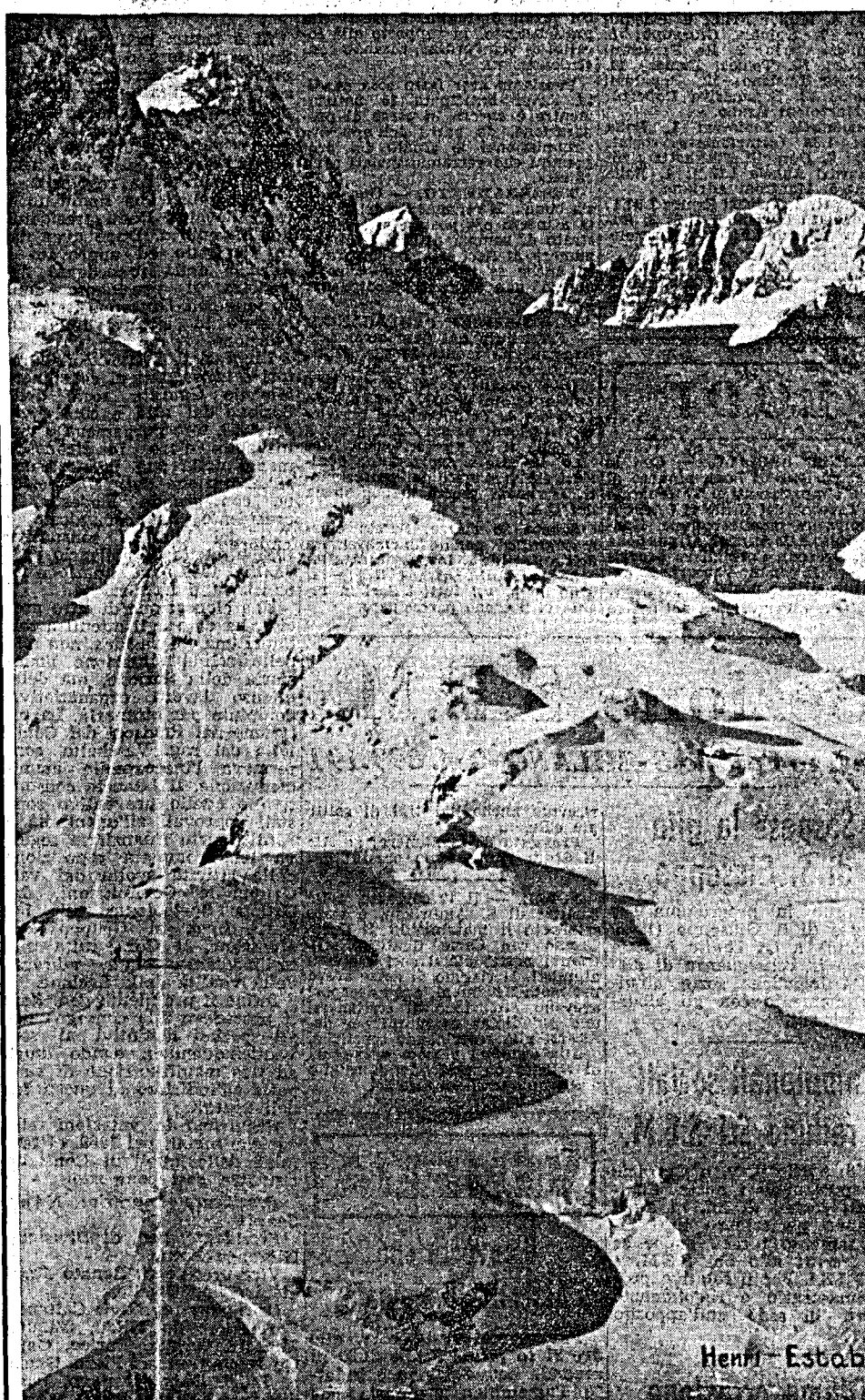
Ci separeremo durante mezz'ora con un pretesto qualunque. Domando dei fratelli Toson, conoscitissimi a Bariloche, e dopo cinque minuti busso ad una porta della via « Reconquista », sullo sfondo della quale si delineano le belle strutture di legno e pietra verde del « Centro Civico », che domina il settore sud del maestoso lago Nahuel Huapi.

« Scusi, parlo con il signor Toson? »

L'interpellato, col viso insaponato in procinto di sbarbarsi, risponde affermativamente, si scusa e chiede mezz'ora di tempo durante il quale dovrebbe rincasare il fratello maggiore per la cena. Un giretto, alcune fotografie, una delle quali prossima alla porta di casa dei

fratelli Toson. La porta si apre in quello stesso istante e...
 « Tanto piacere — dico, e mi presento.
 — Ma come!... Un friulano dal cognome spagnolo? »
 Manifesto il desiderio di conoscere qualche particolare sulla costruzione del rifugio del « Tronador ». (Le frequenti precipitazioni di cicloniche masse di neve o ghiaccio producono sordi boati che hanno dato origine a questo nome).
 « Sì, ci siamo messi nel ballo inconsuetamente cominciando il mio interlocutore guardando fisso nel vuoto come se volesse ribadire con questa attitudine qualche lontana odissea — Ignari delle difficoltà che si sarebbero presentate.
 Giovanni e Vittorio Toson sono due bravi lavoratori edili italiani. Stabiliti da quasi trent'anni a San Carlos de Bariloche, alle dipendenze di una impresa edilizia, si resero ben presto indipendenti, acquistandosi la stima della città, allora in costruzione.
 « Quando siamo giunti non c'erano più di cinque o sei case in muratura — mi dirà uno di essi durante la narrazione.
 Il Club Andino Bariloche progettava la costruzione di un rifugio sulle desolate pendici del « Tronador ». Cose da pazzi! Erano grandi le distanze e tremende le difficoltà.
 Un caso profondamente patetico induce i due nostri connazionali a prendere una risoluzione: erano scomparsi, in quell'epoca, e per sempre, due nostri compatrioti membri di una spedizione al « Pico Internacional », impresa, incredibile, senza la garanzia di un rifugio, che solo era costituito precariamente dal « Dinosaurio », una conformazione rocciosa provvista di una insignificante concavità naturale a un paio di centinaia di metri dall'attuale rifugio.
 La coincidenza colla nazionalità degli scomparsi decise

Il Rallye del C.A.F. nei Pirenei



Dove si svolgerà il prossimo Rallye internazionale del C.A.F.: il Col d'Aragon e il Pic de Cambales. (cliché di H. Estabes)

Wedeln a Bologna

Avevo detto all'amico Bepi: « Domenica andiamo a sciare ». Eravamo a metà novembre e lui, con la pipa che si rimenuava tra i denti, parlava di caccia al capriolo. Dopo un po', colpito da quel « sciare », si scuote e mi fa: « Dove? ».

« A Bologna? » — ripete meccanicamente, gli occhi smarriti dietro una femmina. Capisco, soggiungo — era una femmina gloriosa: mi ha guardato con occhi dolci e languidi. Ammiccava, aveva fianchi suntuosi e le gambe snelle e nervose.

Qui si mette male — mi son detto — ora finalmente si sbottona e mi racconta qualche storia piccante. Margari me la fa conoscere.

« E allora? »

« Allora ha avuto una terribile lotta tra il desiderio e la legge: non ha sparato. »

« Ah — faccio io, afflosciandomi — ancora così caprioli ce l'hai? »

« Credi che ci sarà neve? » mi chiede.

« Dove? »

« Ma al Breuil; dove diavolo vuoi andare a sciare? »

« A Bologna », sparo duro.

« Sì, a Bologna ».

Legati gli sci sulla macchina prendiamo l'autostrada del sole. Ci sentiamo alquanto straniti.

« Ma come la racconto agli amici? » piagnucolava.

« Come la storia della femmina? » risponde.

A Bologna, com'è noto, il Conte Pietro Agadorni ha disteso su un ripido declivio della sua villa in collina, una rete sperimentale di spazzole di plastica per sciarsi sopra con l'attrezzatura normale. È stata da lui ideata mentre metteva a punto il trampolino in plastica di Pontedilegno.

« Perché i saltatori si ed i discesisti no? » si era detto lui.

« Perché non provare? » mi ero chiesto io.

Eccoci ora da lui con gli sci a piedi nudi, davanti al tappeto volante. Occhieggiano, tra le sue maglie, l'erba e le foglie secche. È lì come una sfinge; ci chiniamo preoccupati a tastare le setole. Dio mio, come sono dure rifletto.

Sarà 20 metri per e precipita sul vialetto; c'è una partenza più in alto su striscia stretta che attraversa un sentiero a cunetta e gobba, piantonato da una enorme quercia. Ha l'aria molto solida, la signora quercia, penso. Sbirco la pipa del mio amico: trascuro velocemente la barba da destra a sinistra. Brutto segno, lo so.

Sarà meglio che andiamo a mangiare i tortellini e berci una bottiglia di lambrusco, faccio io per rompere il silenzio panico, premonitore di una digiunosa fuga.

Il lambrusco ora ci fa uscire un po' di sole nel cervello e un cuor di leone. Affrontiamo eroicamente il vialetto ed il pianone sotto l'occhio grave del contadino. Siamo salvi e stupiti; abbiamo sfiorato la quercia senza finire malamente sul vialetto.

Dopo i primi dieci minuti di acclimatazione; ci accorgiamo con lieta meraviglia che si possono imparare con efficacia i tre fondamentali dello sci: presa di spigolo, spazzolamento e pressione di talloni.

La sensazione è quella di sciare su neve salina, primaverile, quindi di scorrevolezza uniforme e antispogliante. L'op-traken su gobba, riuscito, ci entusiasma, ci scateniamo come ragazzi felici e continuiamo il « su e giù » accladati e contenti, finché il buio e la gentile insistenza dell'ospite, ci tolgono di lì.

Minime...

Malgrado l'umidità e le altre catene montuose, se la terra fosse ridotta a un diametro di trenta centimetri, sarebbe più liscia di una bocca...

Trionfa a Cortina
 « Stelle di mezzogiorno »

Al Festival internazionale della cinematografia sportiva, Cortina d'Ampezzo dall'1 al 6 corrente, il film a colori « Stelle di mezzogiorno » di Ibach, che già aveva ottenuto il massimo premio al Festival di Trento, ha rinnovato il suo trionfo di successo, dimostrandosi il migliore in senso assoluto fra tutti quelli presentati.

Fino all'ottobre scorso questo lavoro aveva già registrato nel lontano Giappone ben 250 mila spettatori, ora di nuovo in circolazione nelle normali sale di protezione francese. Speriamo che altrettanto avvenga per l'Italia, ma dubitiamo che i nostri distributori pedano in esso un « affare ». E secondo il nostro modesto parere, non avrebbero tutti i torti, perché i gusti del pubblico sono altrimenti orientati, forse anche perché non ha dimenticato lo scottature di pseudo film alpinistici a soggetto dimostrati altrettanto bidoni.

Ma « Stelle di mezzogiorno » è un film che merita di essere veduto da tutti, per il valore tecnico, l'intelligenza e il senso artistico cui è ispirato. Ci auguriamo pertanto che qualche avveduto distributore affronti il rischio, se di rischio si può parlare quando si è di fronte a un capolavoro.

Successo della Rassegna gallaratese di fotoalpina

Dal 18 febbraio al 2 marzo cor. si è svolta a Gallarate, organizzata dalla locale Sezione del C.A.I., la 2ª Rassegna della Fotografia di Montagna, che ha visto la partecipazione di 24 concorrenti per un totale di 72 opere ammesse.

Un referendum indetto fra il foto pubblico di visitatori ha designato le tre migliori fotografie, che sono risultate nell'ordine:

1) « Sulla Cresta » di Gian Salvi di Bergamo.

2) « Dom-hutte » (Valle di Zermatt) di Dario Zani di Domodossola.

3) « Il Cervino dalla vetta del Rot-horn di Zinal » del gallaratese Renato Speroni.

Durante tutto il periodo di apertura della mostra, si sono svolte manifestazioni alpinistiche con serate di proiezioni, durante le quali sono intervenuti Walter Bonatti per illustrare la conquista del Gasherbrum IV ed il tentativo al Cerro Torre, proiettando l'omonimo film, e l'Accademico del C.A.I. Varese Mario Bisacco per illustrare alcune ardite ascensioni compiute nel gruppo del Monte Rosa, Val Bréglia, Dolomiti di Brenta ed ampiezza, oltre a un numeroso gruppo di soci locali con interessanti dispositive a colori realizzate nelle frequenti gite alpinistiche organizzate dalla Sezione gallaratese.

La "Haute route" attende gli alpinisti sciatori

Il caloroso invito dell'avv. Camillo Berti, che ha parlato a Padova dell'affascinante bellezza di questa cavalcata sui ghiacciai delle Pennine

Centocinquanta chilometri, diciannove metri di dislivello in una settimana, in sei porzioni di ghiacciai spesso sopra i 3 mila: questa in sintesi la « Haute Route ». Courmayeur-Chamonix-Zermatt-Breuil di cui ha parlato sera fa alla « Carmeli » di Padova, l'avv. Camillo Berti del C.A.I. Veneziana.

« Superfluo dire che è Camillo Berti; tutti sanno che è figlio di Antonio Berti, il maestro insuperabile, che è direttore delle « Alpi Venete », che continua l'opera del papà nella compilazione della famosa guida delle « Dolomiti Orientali », ma pochi sanno che egli è anche un facile conversatore.

Lo aveva presentato all'uditorio, fra il quale c'erano parecchi consiglieri sezionali e note figure di alpinisti e sciatori, il presidente del CAI padovano ing. Luigi Puglisi il quale lo ha ringraziato per aver accettato l'invito di venire a Padova.

Camillo Berti ha parlato della Haute Route, la grande cavalcata sui ghiacciai al coperto dei maggiori colossi delle Pennine; ne ha ricordato il fascino e la bellezza, si è anche e soprattutto per rivolgere un invito ai giovani: ad essi, in particolare, ha raccomandato questa « Alta via dell'Alpe » che si svolge in primavera e che costituisce quindi un ideale trait-d'union fra la stagione invernale e quella alpinistica estiva.

Non occorre essere grandi sciatori per andare a questa « settimana » sci-alpinistica ideata, organizzata e diretta da Toni Gobbi, la famosa guida del Bianco, bassanese, laureato a Padova, compagno di scuola dello stesso Berti: occorrono tre cose principalmente: disciplina ferrea agli ordini del « capo » che è, naturalmente Toni Gobbi; dimenticare la propria personalità alpinistica per obbedire ciecamente allo stesso « capo » ed equipaggiamento razionale. Gobbi su queste tre cose non deroga e, dice Berti, è di una tale pignoleria e così esigente e, anche intelligente che si spiega come sia stata tanto apprezzata la sua opera alla sedezione del Gasherbrum IV.

Va da sé, che bisogna sapere sciare, senza essere, però, cannoni; saper in special modo cavarsela con tante

Uscito il nuovo listino della Cineteca del C.A.I.

In questi giorni la Commissione Cinematografica centrale del C.A.I. ha diramato il nuovo listino per il ridotto 16 millimetri, che annulla e sostituisce quello precedente e le comunicazioni separate.

Esso contiene anche le condizioni generali di noleggio, nonché un annuncio importante e cioè che da oggi è disponibile per tutte le Sezioni del C.A.I. una copia in 16 mm. del film « Italia K.2 », della durata di circa 2 ore, il cui noleggio costa 15 mila lire; è a colori, sonoro, opera di Mario Fantin e regia di Marcello Bertoldi, Ginevrino organizzato dal C.A.I. nel 1954, conclusa con la conquista della seconda vetta più alta del mondo, è la riduzione del film originale.

Il listino comprende i film provvisti di « Visto censura », che sono esattamente 40; seguono quelli non ancora provvisti di tale visto, in numero di 43, per cui il totale delle pellicole della Cineteca C.A.I. è di 83. Di ogni film è indicato il genere, la durata, il prezzo di noleggio, gli autori e una breve descrizione, in modo che gli organizzatori di serate cinematografiche possono formarsi

Occasionissima

Causa malattia cede gestione avviatissima « Casa Alpinisti Chivassesi » a Chiappi di Sotto (Ceresole Reale), sede permanente dell'Accanimento estivo della Sezione di Chivasso del C.A.I. sulla nuova strada del Nivole. Alto rendimento, capacità ricettiva posti 50; annesso attivissimo servizio di bar. Esigesi buona competenza alberghiera; capitolato visibile presso la Sezione di Chivasso del C.A.I., alla quale vanno indirizzate le offerte.

La spada di Damocle

Come abbiamo detto, dal 1° gennaio scorso la tariffa per la spedizione in abbonamento postale dei tariffari ha subito un aumento che si aggira sulle L. 0,60 la copia. Ma questa è un'inezia in confronto a quanto ci attende.

Infatti, in conseguenza dell'agitazione dei tipografi e degli aumenti da questi conseguiti nelle retribuzioni (per Milano l'aumento è nella misura del 12%), il nostro stabilimento tipografico, sulle fatture dal 1° gennaio in poi ha messo un timbro: « CON RISERVA DI CONGUAGLIO DATO GLI AUMENTI DAL 1° GENNAIO ».

A distanza di due mesi la riserva non è stata ancora sciolta e andiamo avanti con questa spada di Damocle che ci cascherà sulla testa da un momento all'altro. Molto probabilmente la maggiorazione delle tariffe di stampa si aggirerà sulla percentuale suddetta, ma non sappiamo ancora nulla di preciso.

È certo tuttavia che la quota di abbonamento dovrà subire, nostro malgrado, un proporzionale aumento. Ragione per cui preghiamo ancora vivamente chi non ha ancora rinnovato la quota per il 1960 di volerlo arrotondare a L. 1000

prevedendo così quello che con tutta probabilità sarà il prezzo normale di abbonamento per il futuro.

Per ogni gruppo di tre nuovi abbonamenti sorteggeremo una copia di un interessante romanzo ambientato in montagna, il cui prezzo di copertina è di L. 850.

In più per ogni gruppo di 20 nuovi abbonamenti e fra coloro che ce ne procurano sorteggeremo un paio di soles di gomma per scarpe da montagna.

Inviare vaglia postale o assegni bancari all'Amministrazione de « Lo Scarpone », via Plinio 70, Milano; oppure fare il versamento sul nostro c.c.p. 3-17919.

Travolto da una valanga sulle pendici del Monte Re

Il 27 febbraio scorso tre ragazzi di Cave del Predil (Udine) avevano intrapreso di buon'ora la salita del Monte Re, a circa un chilometro da Casali Sebastiani. La neve scioccosa rendeva difficile il passo e qualche leggera slavina premonitrice si era staccata quando i tre imboccarono un canale (di solito battuto dalle valanghe) — proprio nel momento in cui si verificava il franamento di una massa nevosa.

I fratelli Giuseppe e Gastone Piccoli vennero travolti dalla neve, mentre il terzo di 14 anni, Capovilla, era sciolto lontano. Dopo una breve corsa, la frana si arrestava sull'orlo di un glicione; i due ragazzi erano prigionieri della massa nevosa e non riuscivano a liberarsi. Il Capovilla allora scendeva a chiedere soccorso, pur essendo ferito e dolente. I primi soccorsi riuscivano a trarre fuori il piccolo Gastone (11 anni), ma quando raggiungevano il fratello Giuseppe di 13 anni, prigioniero al centro della valanga, si trovarono di fronte a un cadavere: la salma è stata recata a spalle dai mitoratori fino a Cave del Predil.

A Rovereto il Festival della Canzone alpina

Quest'anno Rovereto sarà sede della serata finale del Festival nazionale della canzone alpina, organizzato dall'ENAL provinciale di Trento.

La manifestazione si svolgerà la sera del 21 agosto p.v. a Teatro R. Zanfano, con la partecipazione dell'orchestra De Martino, il complesso che ha partecipato al Festival di Sanremo.

Il Premio Vallée Blanche

Alghero di Sardegna, che da alcuni anni pubblica rispettivamente dal Corriere della Sera e dalle Stuttgarter Nachrichten.

Degli scritti premiati citeremo in particolare quello di Biancardi, che per le sue eminenti qualità letterarie è stato riprodotto in francese e in tedesco sulle due edizioni della nota pubblicazione di Losanna *Alpe Neige Roc e Berg Schnee Fels*. Biancardi, che è un puro della montagna, descrive nella sua novella il dramma di un giovane scalatore che vede stroncata in modo prematuro la sua carriera alpinistica da una caduta, che ne fa un invalido. Vent'anni dopo la sciagura, ridotto a una larva umana, sulla soglia della fine, il misero ha l'insperata consolazione, grazie alla funivia della Vallée Blanche, di rivivere un'ora di sogno, forse l'ultima della sua esistenza, in mezzo alle montagne che non ha mai cessato di amare. Una delle giustificazioni, se fosse necessario trovarne, alle tre, dell'utilità di quest'operazione, ed è bene che sia un poeta a ricordare come la montagna non sia stata creata soltanto per il godimento esclusivo di un piccolo gruppo di privilegiati.

Mostra fotografica nazionale di sci agonistico e sport invernali

La rivista del Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I. « Lo sci nelle Alpi centrali » di Milano ha organizzato la 1.ª Mostra nazionale di fotografia di sci agonistico e di sport invernali.

Ogni autore potrà presentare da 1 a 6 fotografie in bianco e nero eseguite con qualsiasi procedimento, purché realizzate con buona tecnica e spiccate

Uscito il nuovo listino della Cineteca del C.A.I.

Disponibile il film « Italia K2 » 16 mm.

In questi giorni la Commissione Cinematografica centrale del C.A.I. ha diramato il nuovo listino per il ridotto 16 millimetri, che annulla e sostituisce quello precedente e le comunicazioni separate.

Esso contiene anche le condizioni generali di noleggio, nonché un annuncio importante e cioè che da oggi è disponibile per tutte le Sezioni del C.A.I. una copia in 16 mm. del film « Italia K.2 », della durata di circa 2 ore, il cui noleggio costa 15 mila lire; è a colori, sonoro, opera di Mario Fantin e regia di Marcello Bertoldi, Ginevrino organizzato dal C.A.I. nel 1954, conclusa con la conquista della seconda vetta più alta del mondo, è la riduzione del film originale.

Il listino comprende i film provvisti di « Visto censura », che sono esattamente 40; seguono quelli non ancora provvisti di tale visto, in numero di 43, per cui il totale delle pellicole della Cineteca C.A.I. è di 83. Di ogni film è indicato il genere, la durata, il prezzo di noleggio, gli autori e una breve descrizione, in modo che gli organizzatori di serate cinematografiche possono formarsi

Uscito il nuovo listino della Cineteca del C.A.I.

Disponibile il film « Italia K2 » 16 mm.

In questi giorni la Commissione Cinematografica centrale del C.A.I. ha diramato il nuovo listino per il ridotto 16 millimetri, che annulla e sostituisce quello precedente e le comunicazioni separate.

Esso contiene anche le condizioni generali di noleggio, nonché un annuncio importante e cioè che da oggi è disponibile per tutte le Sezioni del C.A.I. una copia in 16 mm. del film « Italia K.2 », della durata di circa 2 ore, il cui noleggio costa 15 mila lire; è a colori, sonoro, opera di Mario Fantin e regia di Marcello Bertoldi, Ginevrino organizzato dal C.A.I. nel 1954, conclusa con la conquista della seconda vetta più alta del mondo, è la riduzione del film originale.

Il listino comprende i film provvisti di « Visto censura », che sono esattamente 40; seguono quelli non ancora provvisti di tale visto, in numero di 43, per cui il totale delle pellicole della Cineteca C.A.I. è di 83. Di ogni film è indicato il genere, la durata, il prezzo di noleggio, gli autori e una breve descrizione, in modo che gli organizzatori di serate cinematografiche possono formarsi

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Elezioni cariche sociali 1960

Il Comitato elettorale conferma che le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali 1960 si svolgeranno in Sede nei giorni di

MERCOLEDI' 23, GIOVEDI' 24 e VENERDI' 25 MARZO dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22.30

- Debbano essere eletti: 1 Presidente 6 Consiglieri 3 Revisori dei Conti 22 Delegati alla Sede Centrale

Sci Club Milano Convocazione assemblea

Mercoledì 23 corrente, alle ore 21.15, in sede, si svolgerà l'assemblea annuale dello Sci Club Milano col seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del presidente dell'assemblea. 2) Comunicazioni del presidente dello Sci Club Milano. 3) Corso sci 1960-61. 4) Approvazione bilanci. 5) Nomina del Consiglio direttivo. 6) Varie.

Sci Club Milano Convocazione assemblea

Mercoledì 23 corrente, alle ore 21.15, in sede, si svolgerà l'assemblea annuale dello Sci Club Milano col seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del presidente dell'assemblea. 2) Comunicazioni del presidente dello Sci Club Milano. 3) Corso sci 1960-61. 4) Approvazione bilanci. 5) Nomina del Consiglio direttivo. 6) Varie.

LODI

PRANZO SOCIALE. - Con la partecipazione di buon numero di soci, si svolse il pranzo sociale alla Taverna del Grillo...

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191 Sospesa la gita di S. Giuseppe

Sezione U.G.E.T. Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

24 marzo - Proiezioni E' stata programmata per la sera del 24 marzo una serie di interessanti proiezioni...

BIBLIOTECA. - Si invitano i soci che usufruiscono della biblioteca sociale ad essere puntuali nella riconsegna dei libri...

Gruppo Speleologico Piemontese ATTIVITA' 1959 ATTIVITA' DI CAMPAGNA. - Durante l'anno 1959 il nostro gruppo ha effettuato 16 uscite...

Sci C.A.I. UGET A conclusione dell'attività, tra i mesi di attività: lo Sci C.A.I. UGET può registrare come attività un ottimo partecipazione alla spedizione...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

Attività Scientifica. - Sono state effettuate osservazioni geomorfologiche e meteorologiche...

All'accademico Vittorio Meroni il «Premio allo sportivo 1959»

Al termine dell'ultima serata conviviale del Panathlon Club di Como, il Presidente di questo, Luigi Carlo Clerici, ha consegnato il «Premio allo sportivo 1959»...

Toni Gobbi in Valtellina Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Il dott. Toni Gobbi di Courmayeur, ideatore e organizzatore, fra l'altro, delle Settimane sci-alpinistiche d'alta Valtellina dal 3 al 9 aprile...

Campionati sociali e raduno Sci S.E.M.

Il 3 aprile p. v. a Cervinia si disputeranno i Campionati sociali di sci, ai quali potranno partecipare tutti indistintamente i soci...

Venezia Convocazione Assemblea annuale

Per mercoledì 30 corr. alle ore 21 in prima e alle 21.30 in seconda convocazione è indetta l'assemblea ordinaria...

VITA DELLA S.A.T. PULLMAN AL SESTRIERE

Soci L. 700, invitati L. 750. - Sempre in funzione e fino a fine stagione...

SCARPONE Rifugio Venini al Sestriere

I soci che desiderano ricevere il numero de «Lo Scarpone»...

36° Campeggio Nazionale Monte Bianco

La prima colazione è stata abbondante; la seconda, consumata che erano già le 15, ha messo in evidenza...

Raduno nazionale F.I.E. il 12 giugno nel Veneto

L'Assemblea nazionale delle società affiliate alla F.I.E. (Federazione Italiana Escursionismo) ha deliberato che il Raduno nazionale delle società...

Calendario gare regolarità in montagna

La Commissione tecnica della F.I.E. ha approvato il calendario delle gare di regolarità in montagna 1960...

Le famose PELLE PER SCI TRIMA

per un'ascesa veramente rapida!

L'ECO DELLA STAMPA UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Fondato nel 1901 Direttore Umberto Frugette Via Giuseppe Compagnoni 25 MILANO - Telefono 72.33.33

SCI ed ACCESSORI GIUSEPPE MERATI

Milano, Via Durini 3, T. 701.044 La Casa specializzata in CALZONI da SCI



S.p.a. FELICE FOSSATI - MONZA - FELIXELLA La camicia dello Sportivo! La camicia del K2

Nel nuovo negozio vibram potrete scegliere

- METALLO - HICKORY - FRASSINO FREYRIE H 58 Druscio Comb Druscio Slalom Membo Metal FX 9 - 3

- LAMBORGHINI Normale Zig Zag Super Zig Zag (kolf) Super Zig Zag (colloflex) Kristall

- PERSENICO Derby Oro MOROTTO Combi KNEISSL Diplomat Combi-W Slalom speciale Riesenslalom lamine normali Riesenslalom carres cachées

- KÄSTLE Kombination (kolf) Kombination (colloflex) Discesa (kolf) carres cachées

vibram tel. 700336 - MILANO VIA VISCONTI MODRONE 29

APERTURA RIFUGI stagione primaverile

Anche quest'anno la Sezione di Milano, onde favorire lo sci-alpinismo, ha preso i necessari accordi con i Custodi per un'apertura dei suoi Rifugi nel periodo dall'1 marzo al 31 maggio.

- ZONA ORTLES-CEVEDALE Rifugio Pizini Apertura dal 6 marzo al 2 maggio Accessori: da Bormio-S. Caterina Valfurva Custode: Filippo Compagnoni - tel. da Milano 0342 - 95.513 Rifugio Branca Apertura dal 6 marzo al 2 maggio Accessori: da Bormio-S. Caterina Valfurva Custode: Felice Alberti - tel. da Milano 0342/95.501 Rifugio Casati Apertura dall'1 marzo al 2 maggio Accessori: da Bormio-S. Caterina Valfurva Custode: Severino Compagnoni - telefono da Milano 0342/95.507 Rifugio Nino Corsi Apertura dall'1 marzo al 2 maggio Accessori: da Coltrano-Val Martello Custode: Carlo Hefele - tel. 92 Solda Rifugio Città di Milano Apertura dal 6 marzo al 2 maggio Accessori: da Solda Custode: Ermanno Pertolli - tel. 92 di Solda Rifugio Sestriere Apertura dal 6 marzo al 2 maggio Accessori: da Solda Custode: Ottone Rainstadler - Solda. ZONA GRIGNE Rifugio Luigi Broschi Aperto tutto l'anno Accessori: da Pasturo e dal Colle di Balisto Custode: Luigi Tolomei - Pasturo. ZONA BERNINA Rifugio F.lli Zoja Apertura a richiesta sabato e domenica dal 6 marzo al 2 maggio Accessori: da Lanzada-Campo Francia (strada aperta) Custode: Peppino Mitta - Sondrio, via De Simoni, n. 57-B. Rifugio Roberto Bignami Apertura a richiesta sabato e domenica dal 6 marzo al 2 maggio Accessori: da Lanzada-Campo Francia (strada aperta) Custode: Isacco Dall'Avò - Torre S. Maria.